

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**DIRETTORIO
DI
PASTORALE FAMILIARE**

PER LA CHIESA IN ITALIA



Referenti per Rimini

-
- **Assistente Diocesano:** Mons. Fausto LANFRANCHI
Tel. 0541.787183 – E-mail: centromarvelli@libero.it
 - Alfio e Mimma ROSSI
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it
 - Giorgio e Elena CALESINI
Tel. 0541.307762 – E-mail: famigliacalesini@alice.it
 - Nino e Loretta LUZIO
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

**Annunciare, celebrare, servire
Il “Vangelo della famiglia”**

I FASCICOLI DEL DIRETTORIO

Fascicolo 6

DI PASTORALE FAMILIARE

Verranno messe a disposizione presso la
Parrocchia di S. Giovanni Battista
in occasione dell'Adorazione notturna di:

Sabato 4 luglio	2009	Fascicolo 1 – Presentazione Introduzione (1 – 3)
Sabato 1 agosto	“	Fascicolo 2 – Capitolo I (4 – 22) Il “Vangelo del matrimonio e della famiglia”
Sabato 5 settembre	“	Fascicolo 3 – Capitolo II (23 – 36) Chiamati all'amore
Sabato 3 ottobre	“	Fascicolo 4 – Capitolo III (37 – 68) Fidanzamento tempo di grazia
Sabato 7 novembre	“	Fascicolo 5 – Capitolo IV (69 – 91) La celebrazione del matrimonio
Sabato 5 dicembre	“	Fascicolo 6 – Capitolo V (92 – 112)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia
Sabato 2 gennaio	2010	Fascicolo 7 – Capitolo V (113 – 133)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia
Sabato 6 febbraio	“	Fascicolo 8 – Capitolo VI (134 -161) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società
Sabato 6 marzo	“	Fascicolo 9 – Capitolo VI (162 - 188) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società

- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali e diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare attenzione ed impegno all'evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale, quale privilegiata forma di promozione umana e cristiana.

L'Istituto "Santa Famiglia", nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
 - Suore Figlie di San Paolo;
 - Suore Pie Discepole del Divin Maestro;
 - Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
 - Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);
- e quattro Istituti Secolari:
- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
 - San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
 - Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
 - **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**
- ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano l'apostolato «operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto "Santa Famiglia" consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria santificazione; tutto questo nella pratica dei santi voti, osservati secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;

Sabato 3 aprile 2010 **Sabato Santo – Veglia Pasquale**
(Non c'è l'Adorazione notturna)

Sabato 8 maggio “ **Fascicolo 10** – Capitolo VII (189 - 206)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 5 giugno “ **Fascicolo 11** – Capitolo VII (207 - 234)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 3 Luglio “ **Fascicolo 12** – Capitolo VIII (235–257)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare

Sabato 7 agosto “ **Fascicolo 13** – Capitolo VIII (258– 70)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare
Conclusione (271 – 273)

Sabato 4 settembre “ **Fascicolo 14** - Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (1 – 35)

Sabato 2 ottobre “ **Fascicolo 15** – Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (36 – 66)

* * * * *

Sabato 6 novembre “ **Fascicolo 16** – Rito del Matrimonio

capitolo quinto

dovrà diventare abitudine acquisita considerare i riflessi e le possibili implicazioni familiari di ogni azione pastorale che viene promossa. La pastorale familiare, in altri termini, è e deve essere innestata e integrata con l'intera azione pastorale della Chiesa, la quale riconosce nella famiglia non solo un ambito o un settore particolare di intervento, ma una dimensione irrinunciabile di tutto il suo agire.

Tuttavia, la stessa pastorale familiare domanda l'attuazione di iniziative e attenzioni particolari e specifiche, rivolte a quanti si preparano alla vita matrimoniale, agli sposi e ai membri della famiglia.

Una responsabilità comune

98 Come accennato in diversi passaggi, la *responsabilità* di questa ampia e articolata pastorale per la crescita della coppia e della famiglia riguarda tutti e ciascuno nella comunità cristiana e chiama in causa la stessa comunità cristiana in quanto tale.

Senza soffermarci qui sul compito particolare dei vescovi, dei presbiteri, dei religiosi e delle religiose, dei diaconi permanenti, intendiamo richiamare innanzitutto che «ogni Chiesa locale e, in termini più particolari, ogni comunità parrocchiale deve prendere più viva coscienza della grazia e della responsabilità che riceve dal Signore in ordine a promuovere la pastorale della famiglia»⁸. Di conseguenza, «ogni piano di pastorale organica, ad ogni livello, non deve mai prescindere dal prendere in considerazione la pastorale della famiglia»⁹. Ogni diocesi e ogni parrocchia, perciò, nell'elaborazione del proprio progetto pastorale ed educativo non tralascino di prendere in attenta considerazione la coppia e la famiglia e la loro crescita.

Una responsabilità di tutti, che impegna ogni diocesi e ogni parrocchia

familiari: l'amore coniugale unitivo e procreativo, l'amore parentale (paterno e materno), l'amore filiale, l'amore fraterno, e l'amore dell'intera famiglia come tale nei riguardi degli altri.

Annotazioni

⁸*Familiaris consortio*, n. 70; cf *Deliberazioni conclusive della XII Assemblea Generale della CEI*. Deliberazioni, n. 4.

⁹*Familiaris consortio*, n. 70.

l'offerta ai ragazzi di iniziative parrocchiali di studio comunitario assistito e guidato.

Per la crescita della spiritualità coniugale e familiare

112 La Chiesa è fermamente consapevole che la vocazione della famiglia è ultimamente vocazione alla santità cristiana²⁰. Di conseguenza la pastorale è chiamata a porre al centro della sua sollecitudine la “vita secondo lo Spirito” della coppia e della famiglia cristiana: la Chiesa, cioè, deve mettere in atto la sua missione salvifica perché la coppia e la famiglia crescano nella *spiritualità coniugale e familiare*.

... c)
la cura
della spiritualità
coniugale
e familiare

Si tratta propriamente di una spiritualità fondata sul sacramento del matrimonio e continuamente alimentata e plasmata dall'Eucaristia. Tale spiritualità si attua e si esprime non al di fuori della vita coniugale e familiare, ma all'interno di essa, attraverso le realtà e gli impegni quotidiani che la caratterizzano, nella fedeltà a tutte le esigenze dell'amore coniugale e familiare e nella loro gioiosa attuazione. Infatti, come precisa il Concilio Vaticano II, «i coniugi cristiani sono corroborati e come consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato. Ed essi, compiendo in forza di tale sacramento il loro dovere coniugale e familiare, penetrati dallo Spirito di Cristo, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità, tendono a raggiungere sempre più la propria perfezione e la mutua santificazione, e perciò insieme partecipano alla glorificazione di Dio»²¹. Un'adeguata pastorale familiare, di conseguenza, dovrà aiutare le famiglie a riscoprire il fondamento vero della loro spiritualità e a viverla, sia a livello interiore sia nelle sue manifestazioni esterne, secondo i contenuti e le modalità di un amore che si esprime nelle sue forme tipicamente

²⁰Cf *Lumen gentium*, n. 11 *Gaudium et spes*, n. 48; *Familiaris consortio*, n. 55; *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 53.

²¹*Gaudium et spes*, n. 48.

99 Nello stesso tempo, vogliamo sottolineare e riaffermare la specifica responsabilità e missione dei coniugi e delle famiglie cristiane. Tale missione, fondata sulla grazia ricevuta nel sacramento del matrimonio, «dev'essere posta a servizio dell'edificazione della Chiesa, della costruzione del Regno di Dio nella storia. Ciò è richiesto come atto di docile obbedienza a Cristo Signore. Egli, infatti, in forza del matrimonio dei battezzati elevato a sacramento, conferisce agli sposi cristiani una peculiare missione di apostoli, inviandoli come operai nella sua vigna, e, in modo tutto speciale, in questo campo della famiglia»¹⁰.

La specifica
responsabilità
e missione
dei coniugi
e delle famiglie
cristiane

A. PASTORALE DELLE COPPIE-FAMIGLIE GIOVANI

La situazione delle giovani coppie

100 Particolari cure pastorali devono essere dedicate innanzitutto alle coppie-famiglie giovani, anche al fine di favorire il loro più pieno inserimento nella comunità cristiana e il non facile passaggio dal mondo dei giovani a quello degli adulti.

Specificata
attenzione
pastorale alle
coppie -
famiglie giovani

Se, infatti, la cura pastorale della famiglia consiste nell'«impegno di tutte le componenti della comunità ecclesiale locale nell'aiutare la coppia a scoprire e a vivere la sua nuova vocazione e missione», non è difficile comprendere che tutto questo «vale soprattutto per le giovani famiglie, le quali, trovandosi in un contesto di nuovi valori e di nuove responsabilità, sono più esposte, specialmente nei primi anni di matrimonio, ad eventuali difficoltà,

¹⁰*Ivi*, n. 71.

come quelle create dall'adattamento alla vita in comune o dalla nascita dei figli»¹¹.

Spesso la nostra pastorale è vigile nella preparazione dei giovani al matrimonio, ma questi, una volta sposati, corrono il rischio di allontanarsi o di rimanere ai margini della comunità cristiana o comunque di non esservi presenti e operanti con i doni e la missione ad essi affidati dal sacramento del matrimonio. E' anche questa una constatazione che mette in risalto come le giovani coppie abbiano il diritto e la necessità di una specifica attenzione pastorale, di cui innanzitutto ogni comunità parrocchiale deve farsi carico.

101 I primi anni di matrimonio, oltre ad essere determinanti per l'intero cammino coniugale e familiare, sono tempo di avvio e insieme di assestamento per quanto riguarda sia l'esperienza dell'amore coniugale sia l'incontro con la nuova vita del figlio. Spesso sono anche attraversati da problemi e difficoltà circa il lavoro e l'abitazione.

Risorse e difficoltà dei primi anni di matrimonio

Sono ricchi di risorse perché sono gli anni dell'entusiasmo dei primi passi di una vita a due, della gioia di vedersi fatti l'uno per l'altro, della serenità di un'intimità ricercata e vissuta con equilibrio, della gioia nel realizzare progetti e sogni accarezzati a lungo, dell'aprirsi di nuove prospettive anche in ordine alla crescita nella fede, della gioia e della responsabilità connesse con la procreazione di una nuova vita, della percezione del dono costituito dal figlio e della dimensione religiosa iscritta nella sua generazione.

Ma sono anche gli anni segnati da alcune difficoltà corrispondenti, che riguardano, ad esempio, il lungo processo di integrazione e comunione nella coppia, la scoperta dei reciproci lati negativi o problematici, la difficoltà o l'incapacità di sopportarsi reciprocamente, la tentazione di una chiusura intimistica nella propria

¹¹Ivi, n. 69.

consapevolezza che, attraverso il sacramento del matrimonio, sono stati resi partecipi dell'amore stesso di Dio Padre, di Cristo pastore e della tenerezza materna della Chiesa¹⁹.

110 Nel medesimo tempo, la comunità cristiana promuova per i genitori *occasioni di incontro e di riflessione sui problemi pedagogici*, coinvolgendo persone esperte nell'ambito educativo e valorizzando sia l'apporto dei Consulenti familiari, sia l'esperienza maturata in associazioni di genitori e di famiglie. Si tratta, cioè, di mettere in atto veri e propri itinerari formativi o "scuole" per i genitori, aiutandoli e sostenendoli con il confronto con l'esperienza altrui, con il consiglio intelligente e competente, con l'approfondimento specifico di alcune tematiche particolari, così che diventino sempre più capaci di dare ai figli un'educazione pienamente umana e cristiana.

... proponendo incontri e riflessioni sui problemi pedagogici...

111 In modo più organico e permanente, la cura della comunità cristiana si esprimerà mediante proposte e iniziative pastorali in grado di coinvolgere le famiglie e di riservare attenzione alle loro esigenze e ai loro dinamismi e, in particolare, attraverso varie *forme di collaborazione con i genitori* quali primi educatori dei loro figli. Ciò significherà, tra l'altro: la realizzazione di una organica e sistematica pastorale dei ragazzi e dei giovani; l'offerta di un preciso cammino di catechesi; la creazione e lo sviluppo di ambienti educativi per i ragazzi e i giovani come, ad esempio, gli oratori o realtà analoghe; la creazione o la valorizzazione di associazioni che hanno come primaria finalità il servizio educativo; la proposta di organizzazione dello sport e del tempo libero in una prospettiva autenticamente umana e cristiana; la promozione e la gestione di scuole cattoliche; l'opportuna e discreta valorizzazione dell'opera di insegnanti cattolici nelle scuole statali;

... offrendo forme di collaborazione..

¹⁹Cf *Familiaris consortio*, n. 38.

Nello stesso tempo, la comunità cristiana proclami senza reticenze e senza paure l'inestimabile preziosità della vita umana e il grande valore della fecondità. La stessa comunità guardi con stima a quegli sposi che, anche contro la mentalità dominante e talvolta contro il parere dei parenti più stretti e degli amici, obbediscono con larga generosità alla loro missione generatrice e li consideri come segni profetici del Dio della vita e della sua presenza nella storia. Essa, inoltre, offra vicinanza, sostegno e aiuti concreti alle donne e alle coppie che, nonostante le difficoltà, intendono portare a termine la gravidanza.

A sostegno del compito educativo

109 Ai genitori e alle famiglie, nelle quali la vita umana è stata trasmessa, tocca il primo, il più diretto, il meno sostituibile *compito educativo*. I padri e le madri vanno però aiutati in questa loro missione, che non poche volte appare come molto gravosa e talora persino sproporzionata rispetto alle loro forze culturali, psicologiche e fisiche.

... b)
l'aiuto ai
genitori nel loro
compito
educativo, ...

Nella sua attenzione pastorale, perciò, la Chiesa dovrà innanzitutto esercitare il "ministero della consolazione" e *infondere* così *fiducia* e *coraggio* in quanti trovassero troppo faticoso il concreto svolgimento del loro compito educativo. A tale scopo, mentre si richiama il dovere proprio e insostituibile, originario e primario della famiglia, sarà necessario mostrare come la missione educativa sia un dono e come essa sia frutto di amore: come tale è strettamente legata al matrimonio che si fonda sull'amore e che nell'amore cresce e si perfeziona. Si dovranno, cioè, aiutare i genitori a ritrovare nel loro matrimonio, vissuto nella logica di un'autentica spiritualità, la radice più vera della possibilità e della capacità di educare; ad essi si dovrà infondere quella fiducia e quella serenità che nascono dalla

... infondendo
fiducia
e coraggio...

casa, la ridefinizione dei rapporti con le famiglie di origine e nell'ambiente in cui ci si trova a vivere, le modalità con cui realizzare un aiuto reciproco nella vita religiosa e spirituale, le paure di fronte alla nascita di un figlio, la disistima o addirittura il rifiuto programmatico di una nuova vita.

Accoglienza, accompagnamento e aiuto

102 Sono necessari, perciò, coraggio e creatività perché la comunità cristiana sia sempre più in grado di accogliere, accompagnare e aiutare le giovani coppie, riconoscendole e valorizzandole come soggetti attivi della loro stessa crescita.

Si tratta, innanzitutto, di *accogliere*. Questo comporta che nella comunità si dia un posto ai giovani sposi, si riconosca e si apprezzi il messaggio di vita e di speranza che è in loro per il fatto stesso che ci sono, si veda in essi una risorsa per la comunità cristiana e per la società, si valorizzino le potenzialità umane e spirituali iscritte nella singolarità della loro esperienza. Nello stesso tempo, perché l'accoglienza sia autentica e contrassegnata da realismo, è necessario *andare alla ricerca* delle giovani coppie, che spesso tendono a rinchiudersi in se stesse o comunque fanno fatica ad aprirsi alla comunità; come pure occorre rispettare i tempi della loro crescita, senza intrusioni, e soprattutto senza pretendere servizi pastorali o sociali per i quali la coppia giovane non è ancora matura o che potrebbero in qualche modo indebolirne la compattezza.

Accogliere
le famiglie
giovani
nella comunità
cristiana
e andare
alla loro ricerca

103 Insieme e inscindibilmente è doveroso *accompagnarsi a tutte le giovani coppie*, per aiutarle a riconoscere nella fede e a vivere nella concretezza di ogni giorno la loro vocazione e missione, superando anche le

Come
accompagnarsi
alle coppie
giovani

difficoltà che sono di intralcio e di ostacolo alla loro crescita.

A tale scopo, gli itinerari di fede siano il più possibile impostati come *riflessione mistagogica*, cioè come proposta in grado di aiutare i giovani sposi a “fare memoria” del dono e della grazia ricevuti nel giorno del matrimonio.

Si ponga ogni cura perché la coppia riconosca e viva la propria nativa e insopprimibile *vocazione all'unità*. Si educino i giovani sposi a compiere ogni azione non più con lo spirito della persona sola, ma in una unità spirituale profonda, la quale, mentre riconosce e rispetta l'irrepetibile singolarità di ciascuno, dice condivisione e sostegno reciproci leali e appassionati. Si accettino le loro esigenze di tranquillità e di riservatezza, sapendole chiarire e purificare da ogni tentazione di chiusura. Si insista sulla castità coniugale e si promuova un cammino di educazione anche all'intimità sessuale, vissuta nella logica del dono di sé senza riserve e contrastando ogni forma di appropriazione dell'altro, reso strumento per i propri interessi. Anche nella proposta di impegni pastorali, si sia attenti a favorire e a sostenere interventi gestiti dalla coppia come tale.

I giovani sposi siano aiutati ad essere *responsabili e generosi nel dono della vita*. E' necessario, perciò, aiutarli a riscoprire il significato autentico della procreazione e della paternità responsabile e favorire, a livello ampio e diffuso, il recupero del valore e del senso della maternità¹². Occorre inoltre offrire ai giovani sposi gli aiuti opportuni per un'effettiva soluzione umana e cristiana dei problemi della fecondità ed invitarli a non attendere troppo a concepire il primo figlio, reagendo con fermezza alla mentalità dominante nella nostra società, quella della famiglia con un unico figlio, ma donando, se possibile, la testimonianza di una particolare generosità nel trasmettere la vita.

¹²Cf *Mulieris dignitatem*, n. 18.

107 **S**e scopo fondamentale dell'azione pastorale della Chiesa verso la coppia e la famiglia è quello di aiutarle a scoprire e a vivere la loro vocazione e missione¹⁶ in ogni fase della loro esistenza, anche dopo i primi anni di matrimonio, sarà necessario mettere in atto ogni attenzione e iniziativa per favorire in ogni famiglia la formazione di un'autentica comunità di persone, per sostenere le singole coppie nel loro compito di trasmissione della vita, per aiutarle nell'esercizio del loro originario compito educativo, per promuovere in ciascuna di esse un'autentica spiritualità familiare.

Una attenzione pastorale che continua anche dopo i primi anni di matrimonio attraverso: ...

Per un autentico servizio alla vita

108 **N**el nostro contesto culturale un'attenzione privilegiata va accordata al tema della *trasmissione della vita*. A questo proposito, insieme con il senso del generare umano come donazione di una vita che nasce dal dono, occorre «riscoprire e riproporre con chiarezza il vero significato della procreazione responsabile» e riaffermare sia che essa «è un grave dovere di tutti gli sposi e che può essere attuata concretamente», sia che «richiede l'impegno comune dei due sposi alla continenza periodica, al cui servizio si pone il ricorso ai metodi naturali di regolazione della fertilità»¹⁷. E' pure indispensabile che «vincendo ogni resistenza e superando finalmente gravi ritardi, le nostre comunità cristiane», mediante l'opera di persone veramente esperte, assumano «più coraggiosamente il compito di suscitare convinzioni e di offrire aiuti concreti perché ogni coppia di sposi possa percorrere questa strada»¹⁸.

... a) la promozione della procreazione responsabile...

¹⁶Cf *Familiaris consortio*, n. 69.

¹⁷*Evangelizzazione e cultura della vita umana*, n. 46.

¹⁸Cf *ivi*.

come coronamento della loro risposta a una vocazione di amore e ad accogliere nella fede il dono che Dio sta affidando alla loro responsabilità.

Nella medesima prospettiva si valorizzi il *Catechismo dei bambini* "Lasciate che i bambini vengano a me": lo si consegna ai genitori durante la preparazione al battesimo dei figli, o almeno in occasione di esso; se ne raccomandi lo studio e la traduzione operativa da parte dei giovani sposi; si studi l'opportunità di prevedere momenti comunitari di ripresa dello stesso testo per favorirne un utilizzo più adeguato.

106 **Qualora la richiesta del battesimo fosse avanzata da genitori che vivono in situazione matrimoniale irregolare, si dovrà verificare se ci sono le condizioni che ne rendono possibile la celebrazione¹⁴ e, in particolare, se esiste la fondata speranza che il figlio riceverà una vera educazione cristiana¹⁵. Si viva perciò questo momento come un'importante occasione per evangelizzare questi genitori, per aiutarli a riflettere sulla loro vita alla luce del Vangelo e invitarli a conversione.**

Il Battesimo di figli di genitori in situazione matrimoniale irregolare

B. DOPO I PRIMI ANNI DI MATRIMONIO

¹⁴Cf sotto, al n. 232.

¹⁵Cf *Codice di diritto canonico*, can 868, 2; *La pastorale dei divorziati risposati...*, nn. 51-53.

Si offrano alle giovani famiglie gli *aiuti necessari per il loro compito educativo*: dal richiamo alla grazia educativa connessa con il sacramento del matrimonio e il dono dello Spirito alla sottolineatura dei fondamentali contenuti di un'educazione autenticamente umana e cristiana, alla proposta di occasioni di approfondimento e di confronto al riguardo.

Occorre essere discreti e coraggiosi nel proporre anche alle coppie-famiglie giovani *forme di partecipazione alla vita della Chiesa e della società*, nella consapevolezza che anche così si offre loro un importante servizio per la crescita e l'arricchimento della loro vita coniugale e familiare.

Iniziative specifiche

104 **L**a pastorale della Chiesa per le giovani coppie dovrà prevedere anche alcune *iniziative specifiche*, in grado di dare concreta realizzazione a quanto si è descritto finora. In tale prospettiva, senza alcuna pretesa di completezza e lasciando ad ogni comunità ecclesiale di precisarli e concretizzarli meglio, si offrono alcuni suggerimenti e alcune indicazioni.

Suggerimenti per alcune iniziative specifiche per le giovani coppie

Si rivolga una tempestiva e affettuosa *accoglienza alle famiglie di recente ingresso nella parrocchia*. E' necessario non solo che le parrocchie in cui avviene la preparazione al matrimonio si impegnino a segnalare le coppie e il loro indirizzo alle parrocchie in cui andranno ad abitare dopo la celebrazione delle nozze, ma anche che ogni comunità cristiana si attivi per rendersi conto delle giovani famiglie esistenti in parrocchia, interessandosi con discrezione ai loro problemi e trovando occasioni per ascoltarle e avvicinarle.

Nell'ambito parrocchiale o interparrocchiale si proponga *ogni anno un incontro appositamente studiato per gli sposi dell'anno* così da favorire e promuovere l'ascolto, l'incontro e il confronto. Sia

questa l'occasione per un momento di festa, per l'approfondimento di qualche riflessione, per la presentazione di concrete e diversificate possibilità di crescita e di impegno adeguate alle diverse sensibilità, situazioni e disponibilità delle famiglie.

Nella programmazione della *catechesi parrocchiale* e nelle più ampie *proposte culturali* organizzate dalle comunità cristiane ci sia *attenzione alle problematiche e alle esigenze delle famiglie giovani* e si dia un congruo spazio alla trattazione di tematiche che le possono più direttamente interessare e coinvolgere.

Non manchino *proposte per un cammino spirituale più puntuale e più ricco*. Si promuovano momenti o giornate di spiritualità appositamente studiate per le coppie e le famiglie giovani; si invitino tali famiglie a partecipare a qualche gruppo familiare della parrocchia o a qualche associazione o movimento di spiritualità coniugale e familiare; si sia disponibili per un accompagnamento più personale, soprattutto mediante una attenta direzione spirituale.

Si preparino o si indichino *sussidi* e si programmino *incontri, dibattiti, confronti di esperienze su temi più propriamente educativi*, per aiutare e sostenere queste famiglie a svolgere il loro compito per una vera educazione umana e cristiana dei figli nella famiglia stessa, in collaborazione con la scuola e con la parrocchia e i suoi ambiti più strettamente educativi come gli oratori, le associazioni, i gruppi. In particolare, durante la preparazione dei figli ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, i genitori siano invitati a partecipare a momenti di catechesi e di incontro che li aiutino a riscoprire il senso profondo di quei sacramenti che essi stessi hanno ricevuto e che ora chiedono per i loro figli.

Si indichino persone e si offrano strumenti e luoghi per un corretto *insegnamento dei metodi naturali di regolazione della fertilità* e, più in generale, per un'adeguata educazione alla sessualità vissuta nel matrimonio in modo pienamente e veramente umano.

Si presti una particolare *attenzione alle giovani famiglie attraversate da difficoltà* o provate da tentazioni o prospettive di rottura o fallimento del loro matrimonio. Si offra loro vicinanza, aiuto e sostegno da parte dei sacerdoti, di altre famiglie particolarmente sensibili, dei cristiani adulti nella fede, valorizzando anche il contributo prezioso e l'apporto specifico dei consultori familiari.

Pastorale battesimale

105

Nell'ambito della cura pastorale delle giovani coppie, riveste un'importanza particolare la *pastorale battesimale*.

Importanza della pastorale battesimale...

Solitamente per la coppia la nascita di un figlio è, infatti, un evento gioioso ed atteso, che di per sé sollecita le grandi domande sul senso della vita e interpella la fede stessa degli sposi che chiedono il battesimo per il loro figlio.

E' necessario, quindi, che «i genitori di un bambino da battezzare, come pure coloro che stanno per assumere l'incarico di padrino, siano bene istruiti sul significato di questo sacramento e circa gli obblighi ad esso inerenti»¹³.

... e sue forme; con particolare valorizzazione del Catechismo dei bambini

Per quanto possibile, tale preparazione, oltre a momenti di incontro personale, preveda anche momenti comunitari, nei quali siano coinvolte insieme più coppie di sposi, si possa riprendere e sviluppare la riflessione iniziata negli itinerari di preparazione al matrimonio, vengano favoriti in tutti coloro che vi partecipano un risveglio, una verifica, un approfondimento della loro fede e della loro vocazione. La stessa preparazione cominci possibilmente già durante l'attesa del figlio, perché in un momento così singolare e significativo i genitori siano aiutati a vivere la maternità e la paternità

¹³Codice di diritto canonico, can. 851, 2.